

LIBERTÀ RELIGIOSA IN MEDIO ORIENTE

di padre Paul Stenhouse, MSC

Secondo il Centro di Ricerca Pew (Pew Research Center), nell'anno 2012, le ostilità di ordine socio-religioso hanno raggiunto il livello più elevato degli ultimi sei anni, in tutte le principali regioni del mondo, tranne le Americhe. Il Rapporto 2012 aveva riscontrato che, nel mondo, la libertà di religione era negata ai cristiani in 151 Paesi e ai musulmani in 135. Analogamente agli anni precedenti, le ostilità socio-religiose hanno toccato i massimi in Medio Oriente e Nord Africa, con la media in aumento dal 3,7% del 2007 al 6,4% del 2012; quella mondiale era del 2%¹.

Per i lettori che vogliono consultare i dati pubblicati nel presente Rapporto, relativi alla libertà religiosa in Medio Oriente e in Nord Africa nel periodo 2012-2013, ritengo sia utile rilevare certi aspetti:

1. dato che la libertà religiosa è intrinsecamente connessa ai diritti umani, è importante notare che l'atteggiamento nei confronti dei diritti umani tra i musulmani «va dal rifiuto totale alla piena adesione»². Ad esempio, se la libertà religiosa è totalmente assente in Arabia Saudita, nell'Oman l'uguaglianza di tutti i cittadini è garantita dalla legge e la discriminazione per motivi di religione è vietata;
2. il “politicamente corretto” ha fatto sì che molti in Occidente fossero complici delle negazioni dei diritti umani che hanno luogo nelle società islamiche ai danni dei musulmani e delle minoranze non musulmane, sulla base dell'errata convinzione che cultura e tradizioni giuridiche islamiche riguardanti i diritti e le libertà, siano consentite dalla Shari'a. Questi assunti strampalati, sostenuti da persone ultra-conservatrici e governi opposti alla concessione dei diritti, sono diffusi (incentivati) dall'ignoranza della classe politica e dei media occidentali³;
3. ingenuamente, gli Stati Uniti e i Paesi occidentali continuano a credere nei vantaggi della democrazia all'americana, imposta – a volte con la forza – nei Paesi in via di sviluppo. Il termine “democrazia”, come il termine “islam”, è ambiguo. Anche la nozione di “Stato nazionale” incarnata, più o meno, dagli Stati islamici descritti nel presente Rapporto, è emersa nell'islam solo di recente, non era, infatti, prefigurata in passato dai giuristi islamici⁴;
4. tra gli Stati che abbiamo esaminato, solo Afghanistan, Iran, Arabia Saudita e Turchia, non sono mai stati colonizzati o occupati dagli europei. L'Iran e l'Afghanistan sono stati però conquistati e colonizzati da eserciti arabo-musulmani; l'ex-impero bizantino (l'attuale Turchia) è stato colonizzato da forze selgiuchide e ottomane, entrambe musulmane. Ad eccezione della Turchia, i Paesi della regione sono entrati nell'era moderna con le proprie strutture tribali, culture politiche ed economie, più o meno intatte. In epoca ottomana, la Turchia ha conosciuto numerosi tentativi di riforma⁵;
5. di tutti i Paesi islamici esaminati per questo Rapporto, l'Arabia Saudita è la sola che non ha una Costituzione e che non ammette la libertà di religione, benché ai cristiani sia permesso di possedere una Bibbia per uso puramente privato, come indicato dal Ministero degli Affari Esteri del Regno Unito sul suo sito internet⁶. Inoltre, in Arabia Saudita non sono ammessi né partiti politici né sindacati⁷;
6. la Turchia limita rigorosamente la libertà di religione. Riconosce ebrei, greco-ortodossi e armeni apostolici, ma sbarrò loro accesso alle cariche pubbliche. I cattolici di rito assiro-caldeo, armeno, maronita e latino, nonché i protestanti, non hanno alcun riconoscimento legale;

7. L'Iran merita una menzione speciale. In base alla Costituzione, zoroastriani, cristiani ed ebrei godono di libertà di religione; la profanazione e la distruzione di chiese o sinagoghe – una caratteristica dell'estremismo islamista in molti Stati sunniti – è assente nelle comunità e società sciite. In Iran, i tentativi di riforma attualmente in corso, nel rispetto della natura dello Stato sciita, hanno permesso a forze riformiste liberali di promuovere i diritti umani e la democratizzazione della Repubblica islamica. Nel 2013, l'elezione alla Presidenza del candidato riformista Hassan Rouhani, ha confutato l'idea che l'oltraggiosa retorica dell'ex-Presidente Ahmadinejad, rappresentasse il modo di pensare dell'intera nazione iraniana;
8. «Roma non fu fatta in un giorno» non è una banale massima. Se sostituissimo “Roma” e mettessimo “democrazia” e “riforme liberali in Paesi con poca o nessuna esperienza di democrazia”, ci si renderebbe conto che né l'uno né l'altro, si possono fare in un solo giorno. Questo va controcorrente alle decisioni, belle o brutte, che prendono i governi laici occidentali, sempre alla ricerca dei loro interessi economici o militari, mentre sono sottoposti alle pressioni e agli interessi di lobbisti. Nel frattempo, i membri della “Generazione 'Y””, nutriti dai cosiddetti *social media* e interconnessi permanentemente via *internet*, sono per definizione impazienti;
9. i Paesi dove la libertà religiosa è tutelata si difendono meglio dalla crescita del terrorismo. I Paesi dove la libertà religiosa è sistematicamente negata. diventano instabili e offrono un terreno fertile all'estremismo e al terrorismo⁸.

¹ <http://www.pewforum.org/2014/01/14/religious-hostilities-reach-six-year-high/> [consultato il 18 luglio 2014]. *The Pew Research Center's Religion & Public Life Project*, 14 gennaio 2014.

² Ann Elizabeth Mayer, *Islam and Human Rights: Tradition and Politics*, Westview Press, 1991, p. xi.

³ *ibid.* p. xiv.

⁴ <http://www.oxfordislamicstudies.com/article/book/islam-9780195107999/islam-9780195107999-chapter-13> [consultato il 18 luglio 2014]. Cfr. Mayer, *op.cit.* p.12.

⁵ Tra altre fonti, cfr. Youssef M. Choueiri, *Islamic Fundamentalism*, Pinter, London, 1990 p. 64 (tradotto in italiano: *Il fondamentalismo islamico: origini storiche e basi sociali*, Il Mulino, 1993).

⁶ <https://www.gov.uk/foreign-travel-advice/saudi-arabia/local-laws-and-customs>

⁷ *ibid.* p.76.

⁸ Timothy Samuel Shah et al., *Religious Freedom, Why Now? Defending an Embattled Human Right*, The Witherspoon Foundation, Princeton, NJ, 2012.